

A VALIGIA CHIUSA

Narratore:

Gesù quando doveva spiegare qualcosa utilizzava spesso delle storie.

Un giorno qualcuno chiese a Gesù: come faccio a vivere per sempre felice? E Gesù gli rispose: basta che vuoi bene a me e al *prossimo*. Quel signore, che faceva un po' finta di non capire, gli chiese allora: «Ma chi è il mio prossimo?» Gesù allora cominciò a raccontare.

SI ESTRAE IL PRIMO FONDALE DALLA VALIGIA E, VIA VIA, I VARI PERSONAGGI

Un uomo scendeva da Gerusalemme, era un ricco mercante ed era tutto contento perché aveva fatto degli ottimi affari

Mercante: Oh sì sì oggi è andata proprio bene, ho fatto degli ottimi affari. Ho le borse sul mio asino tutte piene di tesori e monete preziose: sono proprio felice.

Narratore: Non si era accorto che poco più in là c'erano due briganti che lo stavano osservando perché volevano approfittare di un momento per rubargli tutto.

INTANTO CI SI INFILA UN PASSAMONTAGNA

I briganti presero da dietro le spalle il povero mercante e gli tolsero i vestiti e le borse e se le portarono via e lo lasciarono a terra triste e pieno di botte.

Passò di lì un sacerdote.

Sacerdote: Devo andare in chiesa a pregare e ad accendere una candela per il mio Signore.

Narratore: Mentre camminava vide il povero mercante per terra

Sacerdote: Oh povero uomo sei ferito, ma non posso perdere tempo con te, devo andare in chiesa.

Narratore: E se ne andò. Poco dopo arrivò un Levita che aveva con sé i rotoli della legge, cioè dei libri con le regole da seguire per comportarsi bene.

Levita: Che fatica, anche oggi devo spiegare a tutti la Parola di Dio.

Ma chi è questo signore, cosa gli è successo? È ferito, sta male. Ha bisogno di cure, ma non posso, non posso curarlo, mi sporcherei le mani e con le mani sporche non potrei toccare i libri, ci penserò qualcun altro.

Narratore: E se ne andò anche lui. Poco dopo passò di lì un samaritano. Avvicinandosi vide il mercante.

Samaritano: Oh pover'uomo! Cosa ti è successo? Sei ferito?

Mercante: Ahi, ahi.

Samaritano: Ti hanno preso tutto, non preoccuparti, ci sono io.

Narratore: dalla sua borsa prese la medicina e dei cerotti e cominciò a medicarlo, proprio così.

METTIAMO UN CEROTTO E UN PO' DI POMATA AD OGNI BAMBINO.

Samaritano: Tieni, tieni, adesso starai meglio.

Narratore: dopo averlo curato, si tolse il mantello e lo mise al mercante per riscaldarlo. Caricò il ferito sul suo asino e lentamente si misero a camminare verso la più vicina locanda, una casa dove si può mangiare e dormire.

CAMBIO DI FONDALE

Narratore: Arrivati alla locanda

Samaritano: Buon uomo, ospitateci per questa notte, c'è un uomo ferito con me che ha bisogno di stare al caldo in un comodo letto, io questa notte mi prenderò cura di lui.

Narratore: Al mattino quando se ne andò, vedendo che il mercante stava ancora dormendo si rivolse al padrone della locanda

Samaritano: Tenete, tenete questo sacco di monete d'oro e prendetevi cura di quest'uomo: dategli da mangiare e da bere e curatelo finché non sarà guarito. Al mio ritorno in caso vi darò altre monete. Mi raccomando curatelo!

Narratore: Il samaritano salì sul suo asino e se ne andò.

MOSTRANDO I PERSONAGGI DELLA STORIA

Alla fine Gesù chiede a quel signore se ha capito la sua storia.

E noi? Abbiamo capito la sua storia? Secondo voi chi è stato il *prossimo*, cioè quello che ha voluto più bene al povero ferito, tra il sacerdote, il levita e il samaritano?

